



Marina Berlusconi: «Big tech gente che se ne frega, piattaforme far west»•

Descrizione

(Adnkronos) «C'è un rumore di fondo che attraversa il nostro tempo: guerre, radicalismi, intolleranze, manipolazione digitale. Dentro quel rumore la libertà e la democrazia sembrano spesso voci isolate, ma sono le uniche che vale la pena continuare ad ascoltare. E sono voci che chi come noi fa informazione e cultura deve sostenere, proteggere, amplificare». Comincia così la lettera al direttore, pubblicata sul Corriere della Sera, a firma di Marina Berlusconi, presidente di Fininvest e di Mondadori.

«Anche per questo» prosegue «che la Silvio Berlusconi Editore, a un anno dalla nascita, dedica le sue nuove uscite a un tema decisivo: i rischi e i benefici della rivoluzione tecnologica e il suo rapporto col potere». «Oggi» sottolinea Marina Berlusconi «le prime cinque BigTech assieme a Nvidia, Microsoft, Apple, Alphabet, Amazon sono arrivate a superare il Pil dell'area euro. Ma attenzione: ridurre tutto ai valori economici non basta, il potere dei giganti della tecnologia va ben oltre. È un potere che rifiuta le regole, cioè la base di qualsiasi società davvero funzionante. Noi editori tradizionali paghiamo le tasse, rispettiamo le leggi, tuteliamo il diritto d'autore e i posti di lavoro basti pensare che in Italia le piattaforme occupano appena un trentesimo dei lavoratori del settore. Eppure, quasi due terzi del mercato pubblicitario globale vengono inghiottiti dai colossi della Silicon Valley, che fanno esattamente il contrario: per dirla con il titolo del saggio firmato dalla ex-Meta Sarah Wynn-Williams, sono Careless People, gente che se ne frega».

«La concorrenza sleale bella e buona. Ben venga, dunque, il Digital Package varato dall'Ue tra il 2016 e il 2024 a tutela degli utenti delle piattaforme. Per Donald Trump va smantellato, perché è un ostacolo: in teoria al progresso, più realisticamente al profitto, che, sia ben chiaro, è fondamentale: da imprenditore non sarò certo io a negarlo. Ma sono anche convinta che un mercato sia veramente libero solo quando risponde a regole. Non troppe e soprattutto giuste» in questo «l'Europa spesso inciampa. Mi auguro davvero che sul digitale la Commissione non indietreggi, anche e forse soprattutto alla luce della enorme capacità di influenza culturale nelle mani di BigTech. Non è solo un problema degli editori, riguarda tutti». E ancora: «A differenza dei media tradizionali, le piattaforme prosperano in un far-west dove nessuno risponde di quello che ha scritto, l'importante sono i clic. E così si solleva la marea delle fake news, del linguaggio d'odio, del rifiuto delle opinioni diverse. In sintesi, il brodo culturale della polarizzazione e della radicalizzazione, in cui affoga

purtroppo anche la politica?•.

â??Lâ??intreccio tra politica e BigTech negli Stati Uniti Ã" sotto gli occhi di tutti e porta enormi vantaggi a un Paese che della tecnologia ha bisogno per affrontare le sfide geopolitiche?•, prosegue la presidente di Fininvest e di Mondadori nella sua lettera al direttore. â??Lo sappiamo, ma Ã" bene ricordarlo: questi colossi non sono piÃ¹ solo aziende private, sono attori politici. Con una differenza sostanziale rispetto a chi fa politica di mestiere: i padroni della Silicon Valley restano sempre al loro posto. Grazie a una buona dose di ipocrisia, sono passati dal wokismo al trumpismo con la disinvoltura di un cambio di felpa. Del resto, nellâ??era della polarizzazione si sbanda da un eccesso allâ??altro. Ma intanto libertÃ e democrazia rischiano di finire stritolate nella morsa degli opposti, che distrugge il dialogo e alimenta lâ??intolleranza?•.

â??Ã? un pericolo â?? avverte Marina Berlusconi â?? che non si sconfigge certo alzando barricate contro il progresso. Come dice Ellul, â??non possiamo piÃ¹ mettere lâ??essere umano da una parte e gli strumenti dallâ??altra??: la rivoluzione digitale Ã" ormai in ogni nostro gesto. E poi sarebbe anche sbagliato. La tecnologia ha portato enormi miglioramenti in molti aspetti della nostra vita, tanto che siamo disponibili a barattarne le comoditÃ con i nostri dati personali, sottovalutandone le dirimpenti conseguenze. Eppure, davanti a certe derive inquietanti, la domanda sâ??impone: cosa possiamo fare? I regolatori devono garantire norme eque. La politica deve impedire eccessive concentrazioni di potere. Ma cosa puÃ² fare un editore per evitare che il treno deragli? Certamente non miracoli, ma puÃ² sempre dare un piccolo aiuto a chi vuole capire come Ã" fatto, quel treno, in quale direzione corre. E dove la curva dei binari Ã" piÃ¹ pericolosa?•.

â??Mi permetto una provocazione: e se proprio nellâ??era del â??Muoviti veloce e rompi tuttoâ?? â?? il motto di Zuckerberg â?? ci trovassimo a riscoprire la forza lenta, ma costruttiva dei cari vecchi libri? I libri â?? sostiene â?? sono da sempre efficaci anticorpi contro barbarie e totalitarismo, ma oggi assumono anche una funzione nuova: quella di anticorpi contro lâ??assottigliamento del pensiero imposto dallo smartphone, veri e propri strumenti di resistenza contro lâ??omologazione digitale?•.

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 19, 2025

Autore

redazione